

SPECIAL ISSUE N. 177(1)/2027
 CALL FOR PAPERS

L'ECONOMIA SOCIALE COME PARADIGMA EMERGENTE: PROSPETTIVE CRITICHE E PREFIGURAZIONI

a cura di

Andrea Ciarini, Sapienza Università di Roma
Alberto De Nicola, Università di Bologna

Introduzione

Negli ultimi anni si è registrato un crescente interesse politico e istituzionale verso l'economia sociale (d'ora in poi: ES). Com'è noto, quello dell'ES è un concetto che designa un campo dai confini labili, racchiudendo al suo interno un insieme variegato di forme organizzative, pratiche lavorative e modalità di produzione e di erogazione di beni e servizi — imprese sociali, cooperative, società di mutuo soccorso, associazioni senza scopo di lucro e fondazioni — accomunate da elementi distintivi quali la non distribuzione degli utili e il perseguimento di interessi collettivi attraverso meccanismi di governance democratici e partecipativi.

Sia a livello comunitario, con il lancio del Piano d'Azione sull'Economia Sociale, sia nel contesto italiano, con il nuovo Codice del Terzo Settore e con l'introduzione degli strumenti della co-progettazione e della co-programmazione, l'ES è sempre più riconosciuta come asse strategico delle politiche pubbliche volte a promuovere la coesione sociale, l'inclusione occupazionale e lo sviluppo sostenibile.

Assieme a questo processo di istituzionalizzazione si è assistito anche alla diffusione di un ampio spettro di sperimentazioni locali e territoriali, che hanno contribuito a ridefinire il ruolo dell'economia sociale nei sistemi di welfare, nelle politiche di sviluppo territoriale e nei processi di innovazione sociale.

In questa Special Issue ci proponiamo di indagare sia i fattori sociali, politici ed istituzionali che condizionano la forma e gli approcci nei confronti dell'ES sia le articolazioni e le interazioni (sia top-down che bottom-up) tra le politiche pubbliche e le iniziative della società civile e dei movimenti sociali.

Stato dell'arte

L'individuazione dell'ES come paradigma emergente ha posto all'interno del dibattito scientifico una serie di interrogativi in merito alla sua definizione sociologica e alle sue implicazioni di policy. Se, infatti, nella sua lunga traiettoria storica il campo definito dalle organizzazioni dell'ES è stato tradizionalmente concettualizzato nella sociologia economica come un "terzo spazio" di fronte — e in potenziale alternativa — allo Stato e al mercato (Laville, 2022; Paci, 2013), negli ultimi anni una serie di studi ha posto in evidenza come, assieme alla sua formalizzazione normativa, lo spazio dell'ES sia stato attraversato da ambivalenze e contraddizioni.

La sua espansione quantitativa, in termini di numero di organizzazioni e di forza lavoro impiegata, avvenuta in coincidenza con la compressione e frammentazione dell'offerta pubblica dei servizi sociali, ha favorito l'identificazione delle organizzazioni dell'ES e del Terzo Settore come erogatori di prestazioni tenuti a colmare le lacune del welfare pubblico, erodendone di conseguenza le capacità di

sperimentazione e innovazione sistemica (Borzaga, Gori e Pains, 2023). Inoltre, si è assistito a una crescente ibridazione con le logiche tipiche del mercato privato (Henriksen, Smith e Zimmer, 2015; Reggiardo, 2022), che ha portato la parte più strutturata delle organizzazioni dell'ES a interiorizzare culture manageriali e stili organizzativi produttivistici (Aiken, 2006). Soprattutto in un settore notoriamente caratterizzato da alta intensità di lavoro e bassa produttività, tali trasformazioni hanno condotto a una crescente precarizzazione e sotto-retribuzione (Busso e Lanunziata, 2016; Dorigatti *et al.*, 2024), determinando in diversi casi una crisi motivazionale della forza lavoro impiegata (Fazzi, 2024).

Al contempo, il campo degli studi sull'ES ha anche posto l'attenzione sul ruolo svolto dalle sue organizzazioni nel rispondere all'emergenza e alle situazioni di crisi (Chaves-Ávila e Soler Guillén, 2023) e a quello che potrebbero avere di fronte alle sfide poste dalla doppia transizione, ecologica e digitale (Ciarini, 2025). In particolare, si pone l'accento sul modo in cui la diffusione dei principi mutualistici e delle prassi collaborative — come la co-produzione, la co-progettazione e la co-programmazione — possa innescare dinamiche di democratizzazione dell'azione pubblica e del lavoro, producendo effetti oltre il perimetro ristretto delle organizzazioni afferenti al campo dell'ES.

È in questo senso che una serie di studiosi ha posto l'accento sul potere trasformativo dell'ES, emancipandola dalla sua definizione settoriale e presentandola come un vettore di riconfigurazione dei sistemi economici e istituzionali. In questa direzione vanno i contributi che insistono sulla proiezione multiscale delle forme organizzative e mutualistiche dell'ES (Vercellone *et al.*, 2017; Milburn e Russell, 2018; van Dyk e Kip, 2024), sulla possibilità di ripensare la democratizzazione delle infrastrutture fondamentali dell'economia (Barbera *et al.*, 2016; Dagnes e Salento, 2022), improntate a una politica della cura socio-ecologica (de Leonardis, 2025; Borghi e Leonardi, 2024) e a una generale ricodificazione del lavoro (Tcherneva, 2022; Laruffa, 2020; Ciarini, 2025).

Il quadro fin qui definito pone in evidenza come gli sviluppi dell'ES come paradigma emergente si situino al bivio tra tendenze contrastanti. Da un lato, essa può essere letta come dispositivo di adattamento alle trasformazioni del welfare e del capitalismo contemporaneo; dall'altro, può rappresentare uno spazio di sperimentazione istituzionale, di ri-politicizzazione dei bisogni, di democratizzazione economica e di costruzione di forme alternative di organizzazione del lavoro, della cura e della produzione.

L'ES si presenta quindi come un terreno di osservazione privilegiato per studiare le trasformazioni dei regimi di welfare, i processi di riorganizzazione dello Stato sociale, la costruzione di mercati dei servizi, la ridefinizione delle funzioni pubbliche e le forme emergenti di regolazione territoriale. Al tempo stesso, l'ES può essere letta come uno spazio di produzione istituzionale dal basso, di sperimentazione democratica, di costruzione di reti mutualistiche e di elaborazione di pratiche capaci di mettere in discussione la subordinazione dell'economia alla logica del profitto.

Questa call intende pertanto promuovere un confronto che tenga insieme entrambe le dimensioni: da una parte, l'analisi critica delle ambivalenze dell'istituzionalizzazione dell'ES; dall'altra, l'esplorazione delle sue potenzialità trasformative, prefigurative e costituenti.

L'obiettivo principale è quello di affrontare le implicazioni delle dinamiche ambivalenti fin qui sintetizzate, mettendo in connessione gli approcci critici al fenomeno con quelli più orientati da uno stile di tipo prefigurativo. In questo senso, l'interesse di questa call è quello di indagare tanto i fattori sociali, politici e istituzionali che condizionano la forma e gli approcci nei confronti dell'ES quanto i possibili modelli emergenti.

Obiettivi della call e assi tematici

La call si propone di raccogliere contributi originali che approfondiscano il ruolo dell'economia sociale nelle trasformazioni contemporanee dei sistemi economici e di welfare. Sono incoraggiati articoli sia di riflessione teorica che di analisi empirica (sia qualitativa che quantitativa), provenienti dal contesto

nazionale e da quello europeo. Saranno particolarmente benvenuti contributi comparativi o storico-comparativi, così come lavori basati su studi di caso capaci di illuminare le configurazioni concrete e le dinamiche emergenti dell'economia sociale nei diversi contesti istituzionali e territoriali.

A titolo indicativo, ma non esaustivo, i contributi potranno collocarsi entro uno o più dei seguenti assi:

1. Approcci comparativi e storico-comparativi

Contributi che ricostruiscano genealogie, traiettorie storiche e varianti nazionali o territoriali dell'ES, mettendo in luce continuità e discontinuità tra forme storiche di mutualismo, cooperazione, associazionismo e configurazioni contemporanee dell'economia sociale.

2. Political economy dell'economia sociale

Analisi dei rapporti tra ES, modelli di crescita, capitalismo contemporaneo, politiche pubbliche, regolazione istituzionale e trasformazioni dello Stato sociale. Saranno benvenuti contributi che affrontino il tema dell'ES nel quadro delle trasformazioni del welfare mix, dei quasi-mercati, dell'esternalizzazione e delle nuove forme di governance.

3. Lavoro, occupazione e modelli organizzativi

Contributi che si concentrino sulle dinamiche del mercato del lavoro nell'ES, sulla qualità del lavoro, sui modelli di organizzazione, sulle professioni sociali, sulle condizioni di impiego, sulle motivazioni e sulle tensioni tra finalità solidaristiche e vincoli di sostenibilità economica.

4. Economia sociale, welfare e innovazione sociale

Articoli che analizzino il rapporto tra ES e trasformazioni del welfare locale, con particolare attenzione a co-programmazione, co-progettazione, co-produzione, amministrazione condivisa, innovazione sociale, welfare territoriale e pratiche partecipative.

5. Sviluppo territoriale e divari spaziali

Contributi che mettano in luce il ruolo dell'ES nei processi di sviluppo locale, nella rigenerazione territoriale, nella costruzione di ecosistemi collaborativi, nonché nelle differenze tra aree urbane, periferiche, rurali, interne e nei divari Nord-Sud.

6. Beni comuni, ecologia politica, femminismo, decolonialità

Sono incoraggiati lavori che mettano in relazione l'ES con la riflessione sui beni comuni, la riproduzione sociale, la cura, la sostenibilità socio-ecologica, il pensiero femminista e le prospettive decoloniali, interrogando il potenziale trasformativo dell'ES rispetto alle crisi del lavoro, del welfare e dell'ambiente.

7. Economia sociale e movimenti sociali

Contributi che esplorino il rapporto tra ES e movimenti sociali, mutualismo, pratiche di solidarietà, autorganizzazione, conflitto sociale e produzione di nuove istituzioni democratiche.

8. Economia sociale come paradigma emergente

Riflessioni teoriche e empiriche che interrogano l'ES come possibile paradigma emergente, mettendone a fuoco limiti, ambivalenze, contraddizioni e possibilità prefigurative.

Modalità di partecipazione

Gli articoli, in italiano o in inglese, potranno essere presentati fino alla data limite del **15 settembre 2026**.

Per presentare la proposta di articolo è necessario seguire la procedura informatica prevista dalla piattaforma *Open Journal Systems* (OJS) di FrancoAngeli al link:

<https://journals.francoangeli.it/index.php/sl/about/submissions>.

Le informazioni tecniche utili agli Autori per la *submission* della proposta attraverso la piattaforma sono sintetizzate in una *Guida tecnica* consultabile al link:

https://journals.francoangeli.it/public/guide/Guida_autori_FrancoAngeli.pdf.

L'articolo potrà avere una lunghezza massima di **8.000 parole** e dovrà rispettare le **norme redazionali** della Rivista sintetizzate nel documento al link:

<https://www.francoangeli.it/riviste/NR/Sl-norme.pdf>.

Non si accettano testi che non siano stati editati secondo le norme redazionali o di dimensioni eccedenti quelle indicate nella *Call for papers*. Gli articoli formattati secondo le norme redazionali e correttamente presentati nella piattaforma OJS sono sottoposti al processo di *double blind peer review*.

Bibliografia di riferimento

- Aiken, M. (2006). *How do social enterprises operating in commercial markets reproduce their organisational values*. Paper presented at the 3rd Annual UK Social Enterprise Research Conference, London South Bank University.
- Barbera, F., Dagnes, J., Salento, A., & Spina, F. (2016). *Il capitale quotidiano. Un manifesto per l'economia fondamentale*. Roma: Donzelli.
- Borgi, V., & Leonardi, E. (a cura di) (2024). *Il sociale messo in forma. Le infrastrutture come cose, processi e logiche della vita collettiva*. Napoli-Salerno: Orthotes.
- Borzaga, C., Gori, C., & Pains, F. (2023). *Dare spazio: terzo settore, politica, welfare*. Roma: Donzelli.
- Busso, S., & Lanunziata, S. (2016). Il valore del lavoro sociale. Meccanismi estrattivi e rappresentazioni del non profit. *Sociologia del lavoro*, 142, 62-79.
- Chaves-Ávila, R., & Soler Guillén, Á. (2023). Social economy resilience facing the COVID-19 crisis: Facts and prospects. In G. Krlev, E. Arena, M. Brzdak, & P. Mertens (Eds.), *Social Economy Science: Transforming the Economy and Making Society More Resilient*. Oxford: Oxford University Press.
- Ciarini, A. (2025). *Verso un nuovo patto sociale: lavoro, welfare e sostenibilità ecologica nella doppia transizione*. Roma: Donzelli.
- Dagnes, J., & Salento, A. (a cura di). (2022). *Prima i fondamentali. L'economia della vita quotidiana tra profitto e benessere*. Milano: Fondazione Giangiacomo Feltrinelli.
- de Leonardis, O. (2025). *Preferirei di sì. Idee di riproduzione sociale sulle macerie del welfare*. Roma: DeriveApprodi.
- Dorigatti, L., Iannuzzi, F. E., Piro, V., & Sacchetto, D. (2024). Job quality in worker cooperatives: Beyond degeneration and intrinsic rewards. *British Journal of Industrial Relations*, 62, 1-23.
- Fazzi, L. (2024). Lavorare stanca: chi va e chi resta nelle cooperative sociali. *Impresa Sociale*, 2, 58-68.
- Henriksen, L. S., Smith, S. R., & Zimmer, A. (2015). Welfare mix and hybridity. Flexible adjustments to changed environments. Introduction to the special issue. *Voluntas*, 26, 1591-1600.
- Laruffa, F. (2020). What is a Capability-Enhancing Social Policy? Individual Autonomy, Democratic Citizenship and the Insufficiency of the Employment-Focused Paradigm. *Journal of Human Development and Capabilities*, 21(1), 1-16.
- Laville, J.-L. (2022). Origins and histories of the social and solidarity economy. In *Encyclopedia of the Social and Solidarity Economy*. Cheltenham: Edward Elgar.

- Milburn, K., & Russell, B. T. (2018). What Can an Institution Do? Towards Public-Common Partnerships and a New Common-sense. *Renewal*, 26(4), 45-55.
- Paci, M. (2013). *Lezioni di sociologia storica*. Bologna: Il Mulino.
- Reggiardo, A. (2022). L'ibridazione del Terzo settore. Note di lettura sul dibattito. *Autonomie locali e servizi sociali*, 45(2), 383-404.
- Tcherneva, P.V. (2022). *Lavoro garantito. Un programma per la piena occupazione*. Milano: Meltemi.
- van Dyk, S., & Kip, M. (2024). Rethinking Social Rights as Social Property: Alternatives to Private Property, and the Democratisation of Public Politics. *Critical Sociology*, 50(3), 437-452.
- Vercellone, C., Brancaccio, F., Giuliani, A., & Vattimo, P. (2017). *Il Comune come modo di produzione. Per una critica dell'economia politica dei beni comuni*. Verona: Ombre Corte.

SPECIAL ISSUE N. 177(1)/2027
CALL FOR PAPERS

SOCIAL ECONOMY AS AN EMERGING PARADIGM: CRITICAL PERSPECTIVES AND PREFIGURATIVE DYNAMICS

Edited by
Andrea Ciarini, Sapienza Università di Roma
Alberto De Nicola, Università di Bologna

Introduction

In recent years, there has been growing political and institutional interest in the social economy (hereinafter: SE). As is well known, the concept of SE refers to a field with fluid boundaries, encompassing a diverse range of organisational forms, working practices, and modes of production and provision of goods and services — social enterprises, cooperatives, mutual aid societies, non-profit associations and foundations — united by distinctive features such as the non-distribution of profits and the pursuit of collective interests through democratic and participatory governance mechanisms.

Both at EU level, with the launch of the Action Plan on the Social Economy, and in the Italian context, with the new Third Sector Code and the introduction of co-design and co-planning tools, the SE is increasingly recognised as a strategic pillar of public policies aimed at promoting social cohesion, inclusive employment and sustainable development.

Alongside this process of institutionalisation, we have also witnessed the spread of a wide range of local and regional experiments, which have helped to redefine the role of the social economy in welfare systems, territorial development policies and social innovation processes.

In this Special Issue, we aim to investigate both the social, political and institutional factors that shape the forms and approaches to the SE, and the linkages and interactions (both top-down and bottom-up) between public policies and the initiatives of civil society and social movements.

State of the art

The identification of the social economy as an emerging paradigm has raised a number of questions within the academic debate regarding its sociological definition and its policy implications. Whilst, indeed, throughout its long historical trajectory the field defined by SE organisations has traditionally been conceptualised in economic sociology as a ‘third space’ standing in opposition to — and as a potential alternative to — the state and the market (Laville, 2022; Paci, 2013), in recent years a series of studies has highlighted how, alongside its regulatory formalisation, the social economy sector has been characterised by ambivalence and contradictions.

Its quantitative expansion, in terms of the number of organisations and the workforce employed, which coincided with the reduction and fragmentation of public provision of social services, has led to the identification of SE organisations and the Third Sector as service providers tasked with filling the gaps in public welfare, thereby eroding its capacity for experimentation and systemic innovation (Borzaga,

Gori and Pains, 2023). Furthermore, there has been a growing hybridisation with the typical logic of the private market (Henriksen, Smith and Zimmer, 2015; Reggiardo, 2022), which has led the more structured part of social economy organisations to internalise managerial cultures and productivist organisational styles (Aiken, 2006). Particularly in a sector notoriously characterised by high labour intensity and low productivity, these transformations have led to increasing precariousness and underpayment (Busso and Lanunziata, 2016; Dorigatti *et al.*, 2024), resulting in several cases in a crisis of motivation among the workforce (Fazzi, 2024).

At the same time, the field of social enterprise studies has also focused on the role played by its organisations in responding to emergencies and crisis situations (Chaves-Ávila and Soler Guillén, 2023) and on the role they might play in addressing the challenges posed by the dual ecological and digital transition (Ciarini, 2025). In particular, emphasis is placed on how the spread of mutualistic principles and collaborative practices — such as co-production, co-design and co-planning — can trigger dynamics of democratisation in public action and work, producing effects beyond the narrow confines of organisations within the social economy sector.

It is in this sense that a number of scholars have highlighted the transformative power of the SE, emancipating it from its sectoral definition and presenting it as a vehicle for the reconfiguration of economic and institutional systems. Contributions that emphasise the multi-scalar projection of the SE's organisational and mutualistic forms (Vercellone *et al.*, 2017; Milburn and Russell, 2018; van Dyk and Kip, 2024), on the possibility of rethinking the democratisation of the economy's fundamental infrastructures (Barbera *et al.*, 2016; Dagnes and Salento, 2022), grounded in a politics of socio-ecological care (de Leonardis, 2025; Borghi and Leonardi, 2024) and a general recodification of work (Tcherneva, 2022; Laruffa, 2020; Ciarini, 2025).

The picture outlined so far highlights how the development of the ES as an emerging paradigm stands at a crossroads between conflicting trends. On the one hand, it can be seen as a mechanism for adapting to the transformations of welfare and contemporary capitalism; on the other, it can represent a space for institutional experimentation, the re-politicisation of needs, economic democratisation and the construction of alternative forms of organising work, care and production.

The SE thus presents itself as a privileged field of observation for studying the transformations of welfare regimes, the processes of reorganisation of the welfare state, the construction of service markets, the redefinition of public functions and emerging forms of territorial regulation. At the same time, the SE can be seen as a space for bottom-up institutional production, democratic experimentation, the building of mutual aid networks, and the development of practices capable of challenging the subordination of the economy to the logic of profit.

This call therefore aims to promote a discussion that brings together both dimensions: on the one hand, a critical analysis of the ambivalences of the institutionalisation of the SE; on the other, an exploration of its transformative, prefigurative and constitutive potential.

The main objective is to address the implications of the ambivalent dynamics summarised above, linking critical approaches to the phenomenon with those more oriented towards a prefigurative approach. In this sense, the aim of this call is to investigate both the social, political and institutional factors that shape the form and approaches to the SE, and the possible emerging models.

Aims of the call and thematic areas

This call seeks original contributions that explore the role of the social economy in the contemporary transformations of economic and welfare systems. We welcome articles offering both theoretical reflection and empirical analysis (qualitative and quantitative), drawing on both national and European contexts. Comparative or historical-comparative contributions will be particularly welcome, as will

works based on case studies capable of shedding light on the concrete configurations and emerging dynamics of the social economy within different institutional and territorial contexts.

By way of illustration, but not limited to, contributions may fall within one or more of the following themes:

1. Comparative and historical-comparative approaches

Contributions that reconstruct genealogies, historical trajectories and national or territorial variations of the social economy, highlighting continuities and discontinuities between historical forms of mutualism, cooperation, associationism and contemporary configurations of the social economy.

2. Political economy of the social economy

Analysis of the relationships between the social economy, growth models, contemporary capitalism, public policies, institutional regulation and transformations of the welfare state. Contributions addressing the social economy within the framework of transformations in the welfare mix, quasi-markets, outsourcing and new forms of governance are welcome.

3. Work, employment and organisational models

Contributions focusing on labour market dynamics in the social economy, the quality of work, organisational models, social professions, employment conditions, motivations and the tensions between solidarity-based objectives and the constraints of economic sustainability.

4. Social economy, welfare and social innovation

Articles analysing the relationship between the social economy and transformations in local welfare, with particular attention to co-planning, co-design, co-production, shared administration, social innovation, territorial welfare and participatory practices.

5. Territorial development and spatial disparities

Contributions highlighting the role of the social economy in local development processes, territorial regeneration, and the construction of collaborative ecosystems, as well as in the differences between urban, peripheral, rural and inland areas and in North-South disparities.

6. Commons, political ecology, feminism, decoloniality

We encourage papers that link the SE to reflections on the commons, social reproduction, care, socio-ecological sustainability, feminist thought and decolonial perspectives, examining the transformative potential of the SE in relation to crises in employment, welfare and the environment.

7. Social economy and social movements

Contributions exploring the relationship between the social economy and social movements, mutualism, practices of solidarity, self-organisation, social conflict and the creation of new democratic institutions.

8. The social economy as an emerging paradigm

Theoretical and empirical reflections examining the social economy as a possible emerging paradigm, highlighting its limitations, ambivalences, contradictions and prefigurative possibilities.

Deadlines and further information

Articles, in Italian or English, may be submitted until the deadline of **15 September 2026**.

To submit an article proposal, authors must follow the online procedure by FrancoAngeli's *Open Journal Systems* (OJS) platform at the following link:

<https://journals.francoangeli.it/index.php/sl/about/submissions>.

Technical information useful for authors for submitting their proposal through the platform is summarized in a *Technical Guide* available at the following link:

https://journals.francoangeli.it/public/guide/Authors_guide_FrancoAngeli.pdf.

The article may have a maximum length of **8,000 words** and must comply with the journal's **editorial guidelines**, summarized in the document available at the following link:

https://www.francoangeli.it/riviste/NR/Sl-norme_EN.pdf.

Articles that have not been edited in accordance with the editorial guidelines, or that exceed the length indicated in the *Call for papers*, will not be accepted. Articles formatted in compliance with the editorial guidelines and correctly submitted through the OJS platform will be subject to a *double-blind peer review process*.

References

- Aiken, M. (2006). *How do social enterprises operating in commercial markets reproduce their organisational values*. Paper presented at the 3rd Annual UK Social Enterprise Research Conference, London South Bank University.
- Barbera, F., Dagnes, J., Salento, A., & Spina, F. (2016). *Il capitale quotidiano. Un manifesto per l'economia fondamentale*. Roma: Donzelli.
- Borghì, V., & Leonardi, E. (a cura di) (2024). *Il sociale messo in forma. Le infrastrutture come cose, processi e logiche della vita collettiva*. Napoli-Salerno: Orthotes.
- Borzaga, C., Gori, C., & Paini, F. (2023). *Dare spazio: terzo settore, politica, welfare*. Roma: Donzelli.
- Busso, S., & Lanunziata, S. (2016). Il valore del lavoro sociale. Meccanismi estrattivi e rappresentazioni del non profit. *Sociologia del lavoro*, 142, 62-79.
- Chaves-Ávila, R., & Soler Guillén, Á. (2023). Social economy resilience facing the COVID-19 crisis: Facts and prospects. In G. Krlev, E. Arena, M. Brzdak, & P. Mertens (Eds.), *Social Economy Science: Transforming the Economy and Making Society More Resilient*. Oxford: Oxford University Press.
- Ciarini, A. (2025). *Verso un nuovo patto sociale: lavoro, welfare e sostenibilità ecologica nella doppia transizione*. Roma: Donzelli.
- Dagnes, J., & Salento, A. (a cura di). (2022). *Prima i fondamentali. L'economia della vita quotidiana tra profitto e benessere*. Milano: Fondazione Giangiacomo Feltrinelli.
- de Leonardis, O. (2025). *Preferirei di sì. Idee di riproduzione sociale sulle macerie del welfare*. Roma: DeriveApprodi.
- Dorigatti, L., Iannuzzi, F. E., Piro, V., & Sacchetto, D. (2024). Job quality in worker cooperatives: Beyond degeneration and intrinsic rewards. *British Journal of Industrial Relations*, 62, 1-23.
- Fazzi, L. (2024). Lavorare stanca: chi va e chi resta nelle cooperative sociali. *Impresa Sociale*, 2, 58-68.
- Henriksen, L. S., Smith, S. R., & Zimmer, A. (2015). Welfare mix and hybridity. Flexible adjustments to changed environments. Introduction to the special issue. *Voluntas*, 26, 1591-1600.
- Laruffa, F. (2020). What is a Capability-Enhancing Social Policy? Individual Autonomy, Democratic Citizenship and the Insufficiency of the Employment-Focused Paradigm. *Journal of Human Development and Capabilities*, 21(1), 1-16.

- Laville, J.-L. (2022). Origins and histories of the social and solidarity economy. In *Encyclopedia of the Social and Solidarity Economy*. Cheltenham: Edward Elgar.
- Milburn, K., & Russell, B. T. (2018). What Can an Institution Do? Towards Public-Common Partnerships and a New Common-sense. *Renewal*, 26(4), 45-55.
- Paci, M. (2013). *Lezioni di sociologia storica*. Bologna: Il Mulino.
- Reggiardo, A. (2022). L'ibridazione del Terzo settore. Note di lettura sul dibattito. *Autonomie locali e servizi sociali*, 45(2), 383-404.
- Tcherneva, P.V. (2022). *Lavoro garantito. Un programma per la piena occupazione*. Milano: Meltemi.
- van Dyk, S., & Kip, M. (2024). Rethinking Social Rights as Social Property: Alternatives to Private Property, and the Democratisation of Public Politics. *Critical Sociology*, 50(3), 437-452.
- Vercellone, C., Brancaccio, F., Giuliani, A., & Vattimo, P. (2017). *Il Comune come modo di produzione. Per una critica dell'economia politica dei beni comuni*. Verona: Ombre Corte.